

Eventi: Gli insegnanti in scena (pag. 1) – Scuola e teatro (pag. 2) **Attività:** Progetto ESPACE (pag. 3) - Attività internazionale (pag. 4) - (pag. 5)- Attività di formazione (pag. 6) (pag. 7) (pag. 8) **Vita associativa:** Il Comitato di gestione – Anticipazioni (pag. 9)

EVENTI

GLI INSEGNANTI IN SCENA

La bottega del teatro ha presentato l'esperienza del laboratorio teatrale con lo spettacolo "**SAPORE DI SCUOLA - pedagogic horror show**" andato in scena due volte: la prima il 21 maggio presso l'Istituto Comprensivo di Ponteranica e, la seconda, il 16 giugno a Bergamo presso l'Istituto Comprensivo "A. da Rosciate".

Nella rappresentazione teatrale i docenti - attori hanno socializzato il risultato della ricerca – azione.

Nello spettacolo, scritto e diretto da **Daniela Tamburini**, alcuni insegnanti "si raccontano" come persone che apprendono e che aiutano gli altri ad apprendere, frutto di un laboratorio di ricerca che vede da anni impegnati alcuni docenti in un percorso di sviluppo e di crescita professionale ed educativa attraverso il linguaggio del teatro.

Lo spettacolo è costruito intorno ad un susseguirsi d'eventi del passato e del presente, narrati dai diversi personaggi in una "storia di vita" semplice e complicatissima nello stesso tempo, occasione ed anche opportunità per riflettere insieme sui problemi di comunicazione tra insegnanti e famiglie degli alunni, centrando l'attenzione in particolare sia sulla difficoltà di molti genitori ad esporre le proprie idee e le proprie esperienze sia sulla incapacità,

da parte degli insegnanti, di trovare opportunità di confronto e di soluzione il più possibile condivisa dei problemi educativi.

Il terreno è, ovviamente, quello dell'immaginario, un "territorio" apparentemente indeterminato, in cui il conflitto viene ad essere percepito nell'aria più che nei discorsi, nei dialoghi a volte banali, a volte assurdi – giochi di parole, canzoni, suoni – un luogo, pigro e disincantato, quasi noioso in cui il vissuto non emerge quasi mai, come se ognuno si desse da fare per nascondere gelosamente agli altri – e anche a sé stesso - la propria anima. Spazio e tempo sono continuamente spezzati, la ricerca dell'equilibrio si fa desiderio di armonia, desiderio di musica e di canto.

La musica è parte centrale dello spettacolo, trama che unisce gli sforzi del "coro" dei personaggi che si improvvisano attori, musicisti, cantanti alle prese con un testo musicale, un improbabile "pedagogic horror-show" che da anni tentano, senza successo, di mettere in scena. Dunque un racconto di piccole fratture, di persone impegnate in una stranissima battaglia con la chiarezza, in cui la "presenza scenica", almeno qui, non sembra seguire il tracciato di un umano esistere.

SCUOLA E TEATRO

Al termine dello spettacolo abbiamo incontrato, visibilmente soddisfatta e commossa, la regista Daniela Tamburini. Ne abbiamo approfittato per rivolgerle alcune domande.

Qual è il messaggio che lo spettacolo vuole veicolare?

Lo spettacolo parla dell'oblio dell'educazione e della fine della pedagogia che ad esso si accompagna quasi fosse un dato di fatto. Ciò apre tutta una serie di problemi riferiti al fare educativo, non solo riferito alla necessità di nuove pratiche (non di soli modelli è fatta la scuola...) ma anche alla necessità di cercare sensi, definizioni, evidenze (posto ve ne siano), ritrovarne o trovarne le radici.

Durante la rappresentazione gli attori/docenti parlano della loro visione di scuola...

La scuola è narrata dagli stessi insegnanti (per la precisione "rigorosamente ex") riuniti per l'occasione, ossia un improbabile tentativo di rimettere in scena un vecchio show: una vera e propria missione, un "coro", che spesso si risolve in una sorta di romanzo individuale e, a volte, in una visione d'essenza dell'azione e dei contenuti narrati espressa come tensione collettiva.

Che cosa è, allora la scuola, in questo contesto?

Una vera e propria avventura educativa (una serie di lezioni, esami, interrogazioni, compiti) che fa emergere, loro malgrado, significati vitali ed esistenziali che stavano proprio lì, accanto al solito banco, alla solita macchinetta del caffè dell'ultimo, noiosissimo, consiglio di classe.

Ma qual è la funzione del teatro?

Il teatro, in questo caso, è una pratica metodologica: gli attori, i maestri, fanno leva sulla loro forza interiore, sui loro modi di vedere le cose e loro stessi più che su aspetti

tecnici tipici di un attore a cui siamo abituati, tendente all'istrionico soprattutto in Italia.

L'abbinamento teatro/ educazione non è così scontato...

Anche in questo caso si può parlare di una ricerca delle radici: le radici del linguaggio del teatro, associato al "fatto educazione", sapore/valore in quanto possibilità di comunicazione "altra" tra mondi che spesso non riescono a trovare punti di condivisione, soprattutto di tipo emotivo. Si pensi ai difficili rapporti non solo tra insegnante e alunno, ma anche tra insegnante e insegnante, tra genitori e insegnanti, tra ruoli istituzionali e...tutto il resto.

Presentando lo spettacolo lei ha detto che la scuola apre i battenti e che la palestra diventa un prato. Che cosa significa?

Lo spettacolo è anche un'ipotesi scientifica (un personaggio dal camice bianco, il capo, che si chiama Sa, - un tipetto esigente fissato con il cinema - coordina molto professionalmente l'esperimento creativo) centrata sull'uso strumentale dell'ironia, ma anche una buona pratica, divertente e crudele assieme, vicina al fluire della vita di ogni giorno che vede sullo stesso prato (per l'occasione una palestra) riuniti tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica. Un modo per riflettere insieme, in tempo reale, su significati anche molto complessi, permettendo così di coglierne l'essenza, paradossalmente incomunicabile attraverso discorsi che non siano suscitati e diretti da idee il più possibile condivise, riconosciute qui come "fatti in via di collaudo".

E gli spettatori?

Gli spettatori, genitori, ragazzi, colleghi, vengono gradualmente coinvolti da musiche, danze, discorsi e pessime battute, fino a ritrovarsi penserosi e a volte anche commossi, dall'incalzare, insieme al ritmo serrato, di gesti e parole di stupefacente corrispondenza emotiva.

ATTIVITA'

PROGETTO ESPACE

(Emarginazione Sociale e Povertà nell'Attenzione della Comunità Educativa).
Progetto finanziato dalla FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA.

“C'è una povertà vecchia, dura a morire, che accompagna l'uomo da sempre; e c'è una povertà “nuova”, segno dei tempi post-moderni, della “società dell'incertezza” (Baumann, 1999) e del rischio (Beck, 2000). Quest'ultima, se non miete vittime in misura così massiccia come la vecchia, causa problemi e sofferenza, disagio e marginalità. E' una povertà che è possibile contrastare con la solidarietà e con adeguate politiche sociali di prevenzione e di assistenza. Infatti la Strategia Europea per Lisbona 2010 annovera fra i suoi obiettivi fondamentali quello di prevenire i rischi di esclusione sociale, come deciso negli Obiettivi Comuni del Consiglio Europeo di Nizza 2000. In questa prospettiva, il progetto ESPACE, che si intende come continuazione delle attività delle iniziative già messe in atto negli istituti scolastici della rete...”

E' l'incipit del progetto presentato dalla RETE STRESA e **finanziato, in parte, dalla FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA.** ESPACE si pone come contenitore e al tempo stesso continuazione delle diverse attività dell'Associazione per il 2008/2009.

In particolare il progetto ESPACE si propone di attivare percorsi di ricerca-azione sul benessere degli allievi e sulle prassi per lo sviluppo della cittadinanza attiva così articolati:

1. Condurre uno studio sul benessere degli alunni e sulle situazioni d'emarginazione attraverso questionari, studi di caso e raccolta di narrazioni;

- 2.** Promuovere iniziative d'informazione e formazione rivolte ai ragazzi, alle famiglie, agli operatori della scuola e dell'extra scuola :
- seminari con esperti nazionali ed internazionali sul temi delle nuove povertà, della cittadinanza attiva, della responsabilità.
 - corsi di formazione per docenti, genitori, volontari operatori sociali
- 3.** Realizzare percorsi didattici ed eventi (rappresentazioni teatrali, mostre) con docenti, genitori, alunni, sui temi indicati.

Il progetto è urgente rispetto al nuovo bisogno sociale in quanto la scuola è il luogo privilegiato del processo educativo e, se la vera libertà si acquisisce con il sapere, essa ha un ruolo urgente e fondamentale da svolgere per promuovere l' inclusione sociale e la solidarietà e prevenire episodi di indifferenza, di violenza o situazioni di emarginazione e sofferenza, oggi frequenti anche fra i minori.

Impegnarsi in questa direzione significa assumere l'approccio educativo rivolto all'accettazione dei più deboli, alla collaborazione, alla cittadinanza attiva. E' necessario anche coinvolgere in questo percorso giovani e adulti, docenti e famiglie, italiani e immigrati per porre le basi per un tessuto sociale democratico.

Le istituzioni locali sono presenti rispetto ai bisogni evidenziati, ma in misura insufficiente, inoltre, a livello di prevenzione, in queste specifiche aree di intervento educativo-sociale, le scuole sono un soggetto insostituibile, anche se, per operare con efficacia e coordinamento, necessitano di una cornice progettuale comune ed è anche questo il ruolo del progetto ESPACE.

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

CORSO INTERNAZIONALE: "DEVELOPING SCHOOL TOWARDS EUROPEAN CITIZENSHIP"

Provenienti da 8 paesi, oltre trenta docenti si sono incontrati e confrontati a Montegrotto Terme sul tema: "Sviluppare la cultura della scuola verso la cittadinanza europea".

Il corso

Nell'ambito del progetto europeo SEEDS (**School European Education Development Spirals**) sul tema della scuola come luogo di cittadinanza attiva, coordinato dall'Istituto Comprensivo di Chiuduno è stato organizzato un corso di formazione rivolto a insegnanti e capi d'istituto di tutta Europa sul tema: "**DEVELOPING SCHOOL TOWARDS EUROPEAN CITIZENSHIP**" (Sviluppare la cultura della scuola verso la cittadinanza europea).

Al corso, tenutosi a Montegrotto Terme dal 5 all' 11 maggio 2008, ha visto la partecipazione di numerosi partecipanti provenienti da: Italia, Repubblica Ceca, Turchia, Portogallo, Spagna, Norvegia, Finlandia, Regno Unito.

Tra partecipanti, docenti, organizzatori il gruppo era composto da circa 40 persone.

Il corso è stato un'esperienza importante in cui insegnanti e dirigenti hanno potuto confrontarsi e condividere idee, progetti, esperienze ed emozioni. Si è potuto constatare che ogni paese ha un proprio substrato culturale sul quale ha costruito un sistema educativo che non sempre può essere proponibile in altri contesti, ma proprio queste diversità offrono spunti interessanti su cui riflettere. Tutto ciò stimola il cambiamento contribuendo a rinnovare la consapevolezza

che ogni insegnante è responsabile della formazione dei futuri cittadini europei.

Avere una prospettiva globale del panorama europeo significa anche avere uno strumento di lettura per una comprensione più chiara della sua dimensione che include i valori che la permeano.

I docenti di STRESA

Per l'Italia erano presenti i docenti scelti dalla nostra Associazione. La rete STRESA aveva messo a disposizione 3 borse di studio per docenti (delle scuole associate) interessati all'argomento, desiderosi di affrontare l'esperienza e pronti alla preparazione di una documentazione da condividere sul sito.

Come certamente ricorderete, per la partecipazione al corso la rete STRESA aveva indetto un "bando", delineando anche il profilo del partecipante ideale: lingua, spirito, contenuti, atteggiamenti, compito...

I tre fortunati docenti scelti sono stati:

1. Fiorenza Carrara, in servizio presso l'Istituto Comprensivo di Chiuduno, scuola secondaria di 1° grado plesso di Bolgare;
2. Annamaria Bozzetti, dell'Istituto Comprensivo di Castrate d'Adda, docente di scuola primaria;
3. Paolo Bresciani, docente di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "A. da Rosciate" Bergamo.

Gli argomenti

Accuratamente preparato, il corso ha consentito ai partecipanti di toccare diversi e significativi argomenti spaziando dalle diverse organizzazioni scolastiche alle esperienze dei vari paesi con la finalità di individuare il terreno culturale in cui inserire i semi della cittadinanza responsabile.

Ecco, in sintesi, l'elenco dei diversi interventi:

- Il sistema educativo scolastico italiano;
- Il concetto di accountability;
- Comparazione dei sistemi di reclutamento del personale docente e dei capi d'Istituto in Italia, Portogallo, Regno Unito;
- Cittadinanza responsabile;
- Gli studenti giocano un ruolo attivo nel cambiamento della scuola?
- La cittadinanza come viaggio :due importanti interventi hanno portato in due direzioni opposte ma altrettanto valide:verso l'esterno con le esperienze di Service Project della Catalonia;verso l'interno o meglio la riflessione intima sulla funzione dell'insegnante attraverso la metafora del Pescatore di Perle.
- "Le voci": ascoltarle, provarle ,capirle e a volte persino zittirle. Prima di tutto questo però, serve lavorare sulle condizioni per cui tutti possano esprimere la loro voce e tutti insieme siano una sola voce. Una serie di condizioni cui pensare, su cui riflettere: da coltivare.
- Conclusione del corso con considerazioni da parte dei corsisti : insegnamenti e insegnamenti "ritrovati"; i valori del corso, le sensazioni.

Le esperienze

I partecipanti hanno condiviso tre significative esperienze.

Market place: ogni paese ha presentato prodotti tipici delle terre di provenienza, il tutto accompagnato da musica, fotografie, posters e bagnato da vini e liquori pregiati. Nel momento serale, dopo cena, ogni paese si esibiva con canti, racconti e tradizioni.

La seconda esperienza ha visto di **scena gli studenti**. Si voleva verificare la realtà quotidiana in una scuola italiana in cui le esperienze degli studenti erano significative per accrescere il loro senso di cittadinanza in una prospettiva culturale, sociale e politica. Il gruppo ha fatto visita al Liceo Brocchi di Bassano del Grappa. L'obiettivo della visita era: individuare l'*ethos*, l'atmosfera culturale che si respira nella scuola. Originale è stato anche il metodo della visita. Ogni partecipante è stato abbinato ad un docente o ad uno studente dell'istituto per formulare confronti alla luce della parole chiave che ci sono state assegnate per la nostra indagine (storia, tradizioni, valori, atmosfera, comportamenti, organizzazione...). Si è toccato con mano un ottimo esempio di coinvolgimento della scuola con il territorio. E, ovviamente, non poteva mancare una visita a **Venezia!!!** La terza esperienza, alla scoperta di una delle città più famose nel mondo.

Le impressioni

Abbiamo chiesto ai docenti italiani di esprimere opinioni ed impressioni.

Eccone alcune.

"Un profondo coinvolgimento emotivo ha accompagnato i lavori di tutta la settimana".

" Mi è sembrato importante riconoscere e rivivere emotivamente il proprio vissuto da alunni per guardare ai nuovi studenti con "lenti" diverse".

"Il senso di molteplicità di stili, di potenzialità e di competenze tanto presenti nella nostra scuola come tra i partecipanti a questo corso e i loro contributi."

"La scoperta che realtà apparentemente molto diverse hanno fondamenti e bisogni comuni."

"Un senso di speranza e fiducia che nasce dall'incontro con formatori con personalità coinvolgenti, competenti e disposti a trasmettere agli altri i loro tesori."

Conclusioni

Alla domanda “ Che cosa portate a casa, nelle vostre scuole?” le risposte dei tre docenti sono state:

“La flessibilità mentale che incontra i grandi cambiamenti può affrontare questo percorso . Il seme piantato oggi è destinato a germogliare nei cittadini di domani. “

“Per costruire progetti, per coltivare i valori della cittadinanza è necessaria una strategia integrata che si adatti ai bisogni degli individui e che si fondi sul dialogo.”

“Stimoliamo silenzio e coltiviamo relazioni democratiche per potenziare responsabilità, partecipazione attiva, senso dei diritti .”

L' ATTIVITA' DI FORMAZIONE

I corsi proposti alle scuole dalla RETE STRESA nella prima parte del 2008 hanno terminato il loro percorso. Ecco in sintesi i commenti e le opinioni dei diversi referenti.

Corso n 1: Il punto di vista degli alunni

Sede: Istituto Comprensivo “A. da Rosciate” Bg.

Referente : Emanuela Brumana

Partecipanti:20

Il percorso è stato finalizzato ad approfondire gli esiti delle indagini che raccolgono le percezioni degli alunni, cioè dei questionari *Io La Penso Così* e *Come Studio, Come faccio i Compiti*, somministrati agli alunni delle classi- filtro individuate come le più adatte (IVe della scuola Primaria e IIe della Secondaria). Corso che verrà sicuramente ripreso l'anno prossimo.

Corso n 2: La certificazione delle competenze

Sede: Istituto Comprensivo Azzano S. Paolo

Referente : Lorena Peccolo

Partecipanti:17

Si tratta di un corso nuovo, tra quelli offerti alle scuole. Ha visto la partecipazione di docenti provenienti da scuole e “culture” diverse. Quindi buona parte del lavoro è stata impegnata nel dipanare e condividere il concetto di “competenza”: che cosa è, che cosa sono, come si costruiscono, come si certificano...

Tema sicuramente affascinante anche per l'anno prossimo.

Corso n 3: Imparare la Storia

Sede: Istituto Comprensivo "A. da Rosciate"
Bg.

Referente : Antonella Baldini

Partecipanti: 66

E' stato uno dei corsi più gettonati, tra quelli proposti dalla Rete. Il percorso si proponeva di approfondire con gli insegnanti interrogativi quali:

- Cosa è la storia. Cosa è la storia degli storici e la storia insegnata.
- Quali sono le finalità dell'insegnamento della storia nella scuola di base.
- Quali conoscenze, capacità, abilità dovrebbero avere gli alunni al termine dei vari livelli di scuola.

Il corso ha fornito agli insegnanti gli strumenti di base per poter costruire un curricolo verticale e progressivo di storia, partendo dall'analisi della parte relativa all'area storica delle Nuove Indicazioni. Il percorso ha visto l'intervento di due esperte dell'Associazione Clio 92, che ha partecipato alla stesura delle Nuove Indicazioni. Corso che verrà riproposto anche per il prossimi anno.

Corso n 4: Matematica finalmente

Sede: Istituto Comprensivo Fara Gera d'Adda

Referenti : Lorena Peccolo e Luigia Raimondi

Partecipanti: 10

L'incontro star up è avvenuto con la presenza della dott.sa Peccolo che ci ha accompagnato nella riflessione sul fare matematica oggi: significati, contesti, azioni di una matematica pensata.

Ci siamo ritrovati poi per 5 incontri, nei quali abbiamo conosciuto, sperimentato e costruito esperienze di didattica laboratoriale di problem solving e metacognizione.

Gli incontri sono stati intercalati da lavori di gruppo per scuole di appartenenza per calare

nel contesto classe le proposte. Ci siamo divertiti nel scegliere e risolvere problemi per costruire un percorso per andare "oltre" la didattica consueta: ma, soprattutto, abbiamo visto la possibilità di accompagnare i nostri alunni a diventare dei risolutori attivi e consapevoli.

Ma.. non finisce qui!

Per il prossimo anno vorremmo metterci alla prova in classe con il tutoraggio del conduttore di gruppo ed altri momenti di approfondimento e riflessione sulla didattica metacognitiva.

Corso n 5 e 6: La bottega di narrazione

Sede: Istituto Comprensivo Sarnico e Osio Sotto

Referenti : Elisabetta Ferrari e Lelia Piana

Partecipanti: 19 e 21

Si sono conclusi nel mese di maggio i due corsi sulla narrazione, svoltisi all'Istituto Comprensivo di Sarnico e di Osio Sotto. Il tema del corso e l'impostazione di Ricerca-Azione sono stati un buon pretesto per riflettere sulla relazione educativa e ripensare alla fiaba, al raccontare, come strumento di crescita, non solo per i bambini ma anche per gli adulti.

L'intervento di Diego Napolitani ha valorizzato il corso con i suoi pensieri sull'incontro con l'altro, partendo da parole quali: ordito, trama, coscienza conoscenza, offrendoci così spazi più ampi per pensare.

La partecipazione al corso delle insegnanti è stata costante in tutti gli incontri (5 incontri per ogni corso di h.2.30 ciascuno).

L'impostazione di ricerca- azione ha stimolato nelle insegnanti il desiderio di continuare il lavoro iniziato nel corso, anche nel prossimo anno scolastico.

Corso n 7: La bottega di teatro

Sede: Istituto Comprensivo "Donadoni"
Bergamo

Referente : Elisabetta Ferrari

Partecipanti:14

L'attività ha visto protagonisti i docenti attori che si sono esibiti nello spettacolo teatrale (illustrato nelle pagine precedenti).

Corso n 8: Corso regionale per dirigenti scolastici

Sede: Istituto Comprensivo "A. da Rosciate"
Bg.

Referente : Gianfranco Musumeci

Partecipanti: 20

A metà maggio si è concluso il corso di formazione per dirigenti scolastici organizzato con il finanziamento dell'Ufficio Scolastico Regionale sul tema "L'osservazione tra pari come strumento di crescita e contributo alla valutazione formativa della pratica professionale del dirigente scolastico".

Si è trattato di un corso di formazione progettato dalla RETE STRESA centrato sul tema dell'osservazione tra pari e sul job shadowing (scambio di affiancamento-ombra durante lo svolgimento di attività professionali).

Vi hanno attivamente preso parte una ventina di dirigenti scolastici della nostra provincia e di quella di Cremona.

Gli input teorici sono stati forniti da Giovanna Barzanò che ha introdotto i lavori fornendo

una cornice teorica con respiro internazionale e puntuale riferimento all'esperienza inglese della peer observation, argomento poi ripreso dall'ispettrice inglese Paula Shaw che nel terzo incontro collegiale ha approfondito questa tematica fornendo molti spunti interessanti ai dirigenti che hanno interloquito con lei mostrando notevole interesse per gli spunti teorici e pratici offerti.

Giuseppe Varchetta ha collegato l'osservazione tra pari con i concetti di cura/attenzione, esperienza, ascolto/fiducia, valutazione da lui sviluppati in due interventi di approfondimento teorico.

I corsisti si sono spesi in prima persona in attività di ricerca sul campo, hanno riflettuto e dato valore professionale alla loro pratica di dirigenti scolastici per riconoscerne le competenze implicite ed esplicite e le singolarità nella prospettiva di sviluppare la pratica del professionista riflessivo sia attraverso esperienze di job shadowing sia attraverso studi di caso.

In sostanza, i dirigenti hanno dedicato circa 20 ore per vivere-osservarsi a vicenda e riflettere su quanto visto, sentito, percepito, colto da ciascuno, nello spirito di osservarsi per crescere e non per essere valutati.

Al termine dell'esperienza sono stati raccolti spunti di riflessione che costituiranno la base per un corso successivo che si pensa di organizzare nel prossimo anno scolastico.

VITA ASSOCIATIVA

COMITATO DI GESTIONE

Al termine dell'anno scolastico si è pensato di dedicare una giornata di riflessione sui temi della rete STRESA, in un periodo di tempo più rilassato ed in località amena. Si è deciso di trascorrere un' intensa e "piacevole" giornata in riva la lago d'Iseo, a Tavernola Bergamasca. Il 1° luglio, ospite dell'Istituto Comprensivo di Tavernola, il Comitato di gestione affronterà alcuni temi "caldi" quali:

1. Decennale di Stresa: iniziative, rinnovo cariche, organizzazione...
2. Giornata di studio sull'autovalutazione. Modalità, contenuti, organizzazione di una giornata sull'autovalutazione.
3. Le indagini: gli strumenti, la tempistica, l'organizzazione, la restituzione...

4. La formazione: il punto e le prospettive
5. Investire per il futuro. Attività e modalità per la raccolta fondi per l'associazione.
6. Definizione (data, argomenti) della prossima riunione del comitato.

Questo ultimo incontro del comitato di gestione, per il corrente anno scolastico, sarà anche l'occasione per salutare la dirigente scolastica Rosa Facchi futura neo-pensionata, alla quale auguriamo già fin d'ora ogni bene...

ANTICIPAZIONI

In attesa di risentirci con l'inizio del nuovo anno, vi anticipiamo che sta per iniziare il **decennale della RETE STRESA**, fondata nel dicembre del 1998, successivamente trasformata in Associazione nel 2004.

Quindi sarà un anno non solo di ricorrenza, ma un anno che ci vedrà impegnanti nel rileggere la nostra storia e rilanciare l'Associazione alla luce dello Statuto. Sarà anche l'occasione per valutare il funzionamento della Associazione, con l'intento di migliorare l'organizzazione attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ricercare i punti di forza e le aree da migliorare dell'Associazione;
- Identificare significative azioni di miglioramento;
- Aumentare il livello di consapevolezza e di comunicazione nell'organizzazione.

Appuntatevi questa data: **23 ottobre**

A proposito di contributi internazionali alla riflessione sulla valutazione e autovalutazione, è stata fissata per il 23 Ottobre 2008 la **giornata di studio con John Mac Beath**, esperto il leadership for learning (leadership per l'apprendimento). L'incontro si svolgerà a **Caravaggio**.

In un prossimo comunicato saremo più precisi: sede, ora, programma...

Come saremo più precisi per la replica dello **spettacolo "Pedagogig horror show"** a **settembre a Romano di Lombardia**. Per cui...non mancate.

...e, per finire, **BUONE VACANZE...**

Continuate a seguirci navigando sul nostro sito: www.retestresa.it.